



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

CONTRO LA FAME NEL MONDO

Un giorno i discepoli hanno chiesto al Signore: « **Su che cosa baserai il tuo giudizio per condannarci o per salvarci per sempre?** ».

Che risponde il Signore? La sua risposta è straordinaria, sconcertante. Non parla dei sacramenti, non dei comandamenti, non di divozioni, virtù, nemmeno di preghiera. Non dice che una cosa: « Ho avuto fame, ho avuto freddo, ero solo, ero senza tetto, e tu hai diviso con me quello che avevi e mi hai soccorso nel tuo fratello che sottriva. Vieni... ». E agli altri: « Tu non mi hai soccorso, non hai diviso con me quello che avevi. Vattene... ». Che cosa significa questo parlare del Signore? Vuol dire che il resto del suo insegnamento non ha più valore? Certo, no. Il suo insegnamento precedente è chiaro. Troppe volte ha detto: « **Se il tuo occhio ti scandalizza, strapalo, gettalo lontano da te!** ». E ancora: « **Preghate sempre!** ». E' chiaro che tutto il resto importa, e molto. Ma perchè quando parla del giudizio, della conclusione di tutto, non pensa che alla carità?

E' chiaro! Il motivo è uno solo: vuole che cambiamo che **tutto il resto è semplicemente un mezzo per arrivare all'unica cosa che per Lui ha valore di fine: amare**, amare di amore vero Dio e di amore che costa il fratello abbandonato. Tutto il resto non sono che mezzi per arrivare a questo fine. Se non raggiungeremo questo fine, ci dirà « vattene », perchè tutti i mezzi saranno stati inutili » (Abbé Pierre).

PASQUA QUOTIDIANA

Mi spiace di non essere stato in mezzo a voi per celebrare le gioie della Pasqua. Nei momenti di tregua e di minor male riflettevo su pensieri che lessi in « Bollettino salesiano » e che propongo anche a voi.

Eccoli: « Il nostro mondo contemporaneo conosce tiranni molto più astuti o sottili degli antichi desposti. Se ci guardiamo intorno ne vediamo il quotidiano successo: il trionfo di una moda stravagante se non immodesta imposta, in generale, alla gioventù da pochi uomini, pa-

droni di giornali, di servizi televisivi ecc.; assistiamo al conturbante spettacolo di giovani e ragazzi intruppati dietro a cartelli e bandiere, dopo che il fenomeno è apparso pochi mesi prima altrove, forse a 6.000 chilometri di distanza, ma conclamato come gesto di libertà da una certa stampa interessata; ci raccontano di delitti attuati con la tecnica e la perfezione descritta in un teleromanzo o in una pellicola; di un divo della canzone che viene « lanciato » da una campagna ben orchestrata e preordinata.

Tutto questo complesso fenomeno propone alla coscienza dell'uomo il grave problema della verità e della libertà interiore; ma impone al cristiano un imperativo fondamentale: oggi, molto più che nelle generazioni precedenti, occorre possedere una coscienza cristiana, una vigilanza diurna, una consapevolezza più profonda della validità del Vangelo. Quando il decreto conciliare esorta il cattolico a una formazione della coscienza, alla libertà interiore, alla maturità di giudizio, intende appunto richiamarci a questo fondamentale dovere.

UN RITORNO AL VANGELO

Il ritorno del nostro spirito al Vangelo è **individuale** in quanto scaturisce dalla riflessione personale; è **totale**, in quanto il Vangelo non solo è il libro della Chiesa, ma il libro della vita: non può esservi per il credente un lavoro cristiano accanto a un divertimento pagano; non può esservi nemmeno un divertimento cristiano accanto a una moda pagana; così come non esiste una gestione d'affari cristiana assieme a una concezione paganeggiante dello spettacolo. L'esistenza cristiana non conosce vacanze. Ancora, il ritorno al Vangelo è **oggettivo**: la misura e lo specchio della vita cristiana non è l'opinione di un uomo illustre, di un libro stimato, ma il Vangelo. E' anche un ritorno **difficile**, poichè al contatto con gente di altre mentalità e con l'usura del tempo, il cristiano non poche volte può sentirsi incerto e stordito; nella misura però in cui egli vivrà di Dio, percepirà con chiarezza il senso cristiano delle cose.

Oggi non pochi uomini sono contrusi nelle loro idee e inquieti nelle loro azioni, perché forse hanno perduto la misura della loro vita; non posseggono più il metro per giudicare con prontezza e decisione che cos'è buono e che cos'è cattivo. Nella nostra società si perviene fino all'allucinante paradosso di certi uomini e soprattutto di certi giovani, che uccidono, convinti di compiere il bene e la giustizia.

« non conformatevi, ma riformatevi ».

Il cristiano possiede i dieci comandamenti della legge di Dio; e quando questi non illuminano sufficientemente i problemi morali quotidiani come l'obiezione di coscienza, la narco-analisi, l'uso di farmaci e di metodi che riguardano la propagazione della vita ecc., si ispira all'insegnamento vivo della Chiesa, interprete autorevole della legge naturale.

Questo ritorno alle fonti evangeliche e alla morale cattolica è plasticamente espresso da S. Paolo nella Lettera ai Colossesi, quando afferma: « ...Perciò non cessiamo di pregare per voi e di chiedere a Dio per voi che possiate riempirvi della piena e completa conoscenza della sua volontà, con ogni saggezza e con ogni finezza di spirito, così che possiate camminare in modo degno di Lui, col proposito di piacere a Lui in tutto, fruttificando in ogni opera buona e crescendo nella scienza di Dio » (Col. I, 9-11).

Concetti analoghi e forse più profondi sono espressi nell'esortazione che lo stesso S. Paolo propone a consolazione e ammonizione dei cristiani di Roma: « **Non conformatevi al mondo presente, ma riformatevi nel rinnovamento della vostra intelligenza, affinché siate in grado di distinguere quale sia la volontà di Dio, buona, esatta, perfetta** » (Rom. XII, 2-3). In questa esortazione S. Paolo intende dire che l'ideale cristiano è di rifiutare ogni giorno la concezione pagana della vita. Il cristiano non è un conformista. Ma questo rifiuto quotidiano non consiste in una timida difesa di una semplice libertà umana interiore: sarebbe un ideale puramente umano. Non basta l'equilibrio spirituale; per il cristiano, al di sopra della saggezza umana, brilla come ideale la ricerca della volontà di Dio e perciò, della conformità della nostra volontà alla volontà di Lui.

Una tale ricerca comincia dalla purificazione delle idee, prima ancora che dalla fortificazione

della volontà. Il cristiano che abbia creato in sé un'atmosfera di una aderenza coraggiosa al Vangelo, sarà in grado di ritornare al mondo per lievitarlo, come inculcano i documenti conciliari. Ne è condizione indispensabile. Dunque dalla morte quotidiana al mondo alla risurrezione, al perdono dei peccati, alla grazia, al dono dello Spirito Santo, all'azione apostolica.

A questi pensieri ci innalza la festa della Pasqua cristiana, che è anche la nostra pasqua quotidiana.

RINGRAZIAMENTI

Mentre rinnoviamo le nostre condoglianze, i familiari del defunto dottor Giusto Rossini ringraziano vivamente tutti coloro che vollero essere vicini partecipando cristianamente al loro lutto.

Terminando, colgo l'occasione per esternare la mia gratitudine a quanti, in modo particolare, formularono nei miei confronti un pensiero augurale per le feste pasquali. Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Ciceri M. Cristina di Giuseppe e Terragni Eulalia.

Valenzisi Angelo di Bartolomeo e Mandaglio Maria.

Bisanzio Antonietta di Vincenzo e Diana Gina.

Morti

Rossini dott. Giusto di anni 53.

Monti Ida di anni 92.

Turci Maria di anni 49.

OFFERTE

Chiesa

N.N. 50.000; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 2.500.

Asilo

La classe 1906 offre lire 12.000 in memoria di Casartelli Luigi; i figli in memoria di Turci Maria offrono lire 12.000.

VITA DEL SETTORE GIOVANILE PARROCCHIALE

Il gruppo giovanile continua le sue attività nell'ambito della Parrocchia. I giovani si sono radunati alla Villa dei Pini per un incontro con i missionari nell'intento di discutere su alcuni problemi attuali. Questo incontro si è aperto con la celebrazione della S. Messa dei giovani durante la quale il padre missionario ha rivolto ai presenti parole di augurio e di incoraggiamento a continuare sulla nostra strada. Poi è seguita una discussione. Abbiamo avuto il piacere di scambiare le nostre idee con giovani di paesi

vicini e abbiamo potuto costatare come i nostri problemi siano quelli della gioventù in generale.

Con questo incontro non abbiamo preteso di voler risolvere i nostri problemi, ma certamente siamo riusciti ad ampliare le nostre conoscenze e inoltre a riflettere maggiormente.

Il giorno di Pasqua è stata celebrata la Santa Messa dei giovani e vorrei affermare con ottimi risultati per quanto riguarda la presenza e la partecipazione.

Domenica 15 marzo abbiamo tenuto una mez-



za giornata di riflessione alla Villa S. Benedetto. « La coerenza »: ecco il tema trattato.

L'argomento ha portato a varie riflessioni facendo sorgere molti dubbi. Ci ha portato anche a considerare le difficoltà enormi per fare di un uomo una persona il più possibile coerente. Pensiamo comunque che il nostro dialogo abbia arricchito la nostra personalità, anche perchè la figura di Padre Silvio così serena e convincente è riuscita non a parlarci soltanto, ma a darci qualcosa. Padre Silvio, costretto su una carrozzella, in seguito a un incidente stradale, ci ha fatto capire che non è la forza fisica che conta, ma quella spirituale.

Dobbiamo inoltre ringraziare le Suore della Villa che ci hanno accolto con calore e cordialità.

Stiamo cercando di impegnarci e di fare il nostro meglio per aiutare gli altri e noi stessi e speriamo di giungere presto a qualcosa di concreto. Speriamo che del nostro entusiasmo siano partecipi anche altre persone.

Organizziamo per il 1° maggio una GITA per la gioventù con meta a:

GARDESANA - TRENTO - VERONA.

Iscrizione presso l'Oratorio.

PRIMA COMUNIONE

Come è stato pubblicato su questo bollettino l'anno scorso, si vuol dare un nuovo aspetto alla S. Messa di 1ª Comunione.

Non è per il gusto della novità che si è spinti a cambiare modo, ma soltanto per un desiderio pastorale di portare la comunità cristiana a dare un valore più religioso e meno folcloristico e di esteriorità che di solito ha questa ricorrenza. Innanzitutto si insiste su una questione pratica: il vestito non ha grande importanza: ognuno lo faccia come può!... Si vuol ricordare l'inutilità di spendere soldi per un vestito che non potrà più servire (alla cresima, portata dopo la 5ª elementare, non sarà più possibile mettere il vestito della 1ª Comunione). Poi, la cosa che pre-

me di più, si insiste per dare un tono di festa familiare a questa cerimonia.

Ogni bambino sarà infatti accompagnato in chiesa e all'altare da tutta la sua famiglia: e proprio in mezzo ai suoi e insieme con essi parteciperà alla S. Messa e si muoverà a ricevere la S. Comunione. E' certamente questo un aspetto valido da tener presente: il far entrare appieno la famiglia nella 1ª Comunione dei bambini può essere per molti veramente un « nuovo incontro » con Gesù Cristo e in secondo luogo può servire a creare il senso di unità nuova familiare, fondata non sul sangue, ma sulla « comune unione » al Signore. Ogni nuovo membro della famiglia che si avvicina all'altare non « esce » dalla famiglia, ma lega maggiormente questo a Dio e a Cristo.

Perciò alla Messa di 1ª Comunione sono invitati e desiderati tutti i componenti la famiglia di colui che si comunica per la prima volta.

Anch'essi potranno con il loro neocomunicando partecipare insieme alla Mensa Eucaristica e, dato che siamo nel periodo pasquale, può essere quindi l'occasione per soddisfare il precetto della Comunione Pasquale.

NORME PRATICHE E ORARIO

- **Giovedì 23 aprile ore 16,30** (dopo la S. Messa dello scolaro): **Conversazione ai familiari dei neocomunicandi**.
- **Venerdì 24 aprile ore 14-16:** Istruzioni - Confessioni - Preparazione prossima alla S. Comunione.
Dopo: Possibilità di confessarsi per i familiari e per i ragazzi.
- **Sabato 25 aprile ore 9:** In Chiesa Parrocchiale S. Messa della 1ª Comunione
 - ogni neo-comunicando avrà riservata una panca con i suoi familiari
 - all'offertorio: ognuno porterà la sua offerta per i poveri e la « particola » sua e dei familiari.

N.B.: In oratorio subito dopo sarà offerta una colazione preparata dalle giovani.

ore 15 al Chiesino: preghiera e consacrazione alla Madonna

ore 16 in Oratorio: **Film per i neo-comunicandi.**

GIOVEDÌ 7 MAGGIO (Ascensione)

GITA-PELLEGRINAGGIO AD UN SANTUARIO DELLA MADONNA

La Messa della 1ª Comunione non è un punto di arrivo, ma di partenza, segna cioè l'inizio di una più intensa educazione eucaristica che deve trovare nella famiglia, in particolare nei genitori, il sostegno più valido e il contributo più efficace.

A PROPOSITO DI... CARTA STRACCIA

Giovani e ragazzi l'8 marzo scorso, sotto la neve, hanno bussato ad ogni porta per chiedere riviste, giornali, libri « fuori uso ». Papà e mamme, fratelli e sorelle hanno dato generosamente, ma forse, giustamente, poco convinti sulla utilità di quella cassetta di riviste o di quel pacco di giornali. Invece, con gioia di chi ha raccolto e di chi ha dato, si è potuto arrivare a 55 quintali, per un totale di lire 104.640. Dopo 5 giorni, questi soldi sono stati spediti in Brasile per borse di studio. Il lettore, che forse sta mangiando o mangerà, dirà soddisfatto: « Qualcosa tacciamo anche noi per quella povera gente ». Osservazione giusta, ma non deve portare pace. I giovani che raccoglievano la carta, volevano ricordarci il dovere che abbiamo verso i popoli sottosviluppati. Tutti sappiamo che esistono, ma pochi siamo disposti a « pagare per loro ». Migliaia di persone lottano per l'esistenza, per il misero pasto che prolunghi giorni già tanto pochi e tanto tristi. Se in Occidente la media della vita umana è di 60-65 anni, nei paesi sottosviluppati oscilla tra i 35-40. Quando i nostri uomini raggiungono la piena virilità fisica e spirituale, gli Asiatici e gli Africani muovono a grandi passi verso la tomba. Ma cosa dobbiamo fare noi?... Diventare uomini nuovi nella mentalità, nello stile di vita, nella testimonianza. La nostra vita deve muoversi in uno stile di sobrietà e di povertà. Ognuno di noi deve essere fermento nel suo ambiente: deve scuotere la generale indifferenza, deve aiutare e far prendere coscienza delle proprie responsabilità, deve convincere gli altri a fare qualche cosa di concreto. E' tempo di costruire una civiltà diversa, altrimenti presto o tardi dovremo affrontare la colera e la disperazione di quei popoli. Un giorno Cristo ci giudicherà anche su questo.

Consapevoli del nostro egoismo preghiamo insieme: « Signore, insegnaci a non amare noi stessi, a non amare soltanto i nostri, a non amare soltanto quelli che amiamo.

Signore, facci soffrire della sofferenza altrui.

E non permettere più, Signore, che noi viviamo felici da soli. Facci sentire l'angoscia della miseria universale ».

DALLE A.C.L.I.

GITA SOCIALE

Nei giorni di sabato e domenica 13-14 giugno 1970 si farà una gita attraverso stupende località della Francia e della Svizzera con meta al Lago di Ginevra.

Programma:

- Albese - Sempione - Briga - Sion - Montreux (pranzo) - Losanna - Ginevra (cena e pernottamento).
- Chamonix - Martigny (pranzo) - Aosta - S. Vincent - Gattinara - Sesto Calende (cena) - Albese.

La quota è di L. 15.500. Occorre avere la carta d'identità per l'estero. Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio. All'atto della iscrizione versare un anticipo di L. 5.000.

COLONIE MARINE

Per una sana e gioiosa vacanza dei bambini dai 6 ai 12 anni, le ACLI di Como mettono a vostra disposizione le Colonie **Adriatica** e **Alga Marina** di Igea Marina. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio colonie in via T. Grossi n. 9.

*Chiediamo scusa se per ragioni di spazio
si deve rimandare tutta la relazione A.C.L.I.*

ANGOLO DEL SOFFERENTE

Intenzione del mese: invitiamo gli ammalati ad offrire, in questo mese, i loro sacrifici e le loro sofferenze nel corpo e nello spirito per i nostri bambini della **prima comunione**: perchè si preparino bene al loro incontro con il Signore, così da rappresentare l'inizio di una vita di bene.

Auguri agli ammalati, che anche loro fanno in questi giorni la loro Comunione pasquale: sia anche per loro un aiuto a portare con serenità la loro « croce ».

CINEMA

26 aprile ore 21:

E PER TETTO UN CIELO DI STELLE - western - scope - colori - con: Giuliano Gemma - Mario Adorf - Magda Konopka.

Un western all'italiana la cui vicenda e i personaggi sono presentati in un'atmosfera quasi umoristica e un po' caricaturale che demitizza l'eroe invincibile al rango di un truffatore che se la cava a furia di espedienti.

3 maggio ore 21:

NON ALZARE IL PONTE, ABBASSA IL FIUME - a colori - con: Jarry Lewis - Jacqueline Pearce - Bernard Cribbins.

Una produzione e interpretazione del bravo comico americano.

7 maggio ore 21:

GUAI CON GLI ANGELI - a colori con Rosalind Russell - Hayley Milles.

Si tratta di una commedia brillante, non mancano spunti umoristici e qualche caricatura anche piacevole.

10 maggio ore 21:

L'ORA DELLA FURIA - western - scope - colori - con: James Stewart - Henry Fonda - Gary Lockwood.

Un western di buona levatura con un discreto approfondimento psicologico dei vari personaggi che animano la vicenda. Il film si avvale di un'ottima fotografia a colori e di un'eccezionale interpretazione.

17 maggio ore 21:

L'ALBERO DI NATALE - a colori - con Virna Lisi - William Holden.

CINEMA DEI RAGAZZI

25 aprile - **Il grande giorno.**

26 aprile - **Golia e il cavaliere mascherato.**

3 maggio - **Solo sotto le stelle.**

7 maggio - **Robin Hood e i compagni della foresta.**

10 maggio - **Il figlio dello Sceicco.**

17 maggio - **Due uomini in fuga... per un colpo maldestro.**